



di Carlo  
Petrini

*Presidente  
di Slow Food*

# Il grido della terra e dei poveri

**N**egli ultimi anni si è consolidato il concetto di sovranità alimentare, in forza del quale ogni popolo ha il diritto di scegliere cosa coltivare, cosa mangiare e come garantire l'accesso al cibo nel rispetto delle regole degli ecosistemi. La condivisione del cibo è in grado di costruire rapporti positivi, non solo con noi stessi, ma anche con gli altri esseri umani e soprattutto con la nostra Terra Madre. Il cibo, quando è buono, pulito e giusto ha una potenza straordinaria, che può tutelare la biodiversità umana e naturale, favorire l'interazione, garantire una buona salute. Questo concetto e le pratiche che ne conseguono si realizzano grazie al lavoro delle persone più umili. Chi sono i principali protagonisti di questo lavoro in ogni parte del mondo? Prime fra tutti le donne. Nella vita di ciascuno di noi c'è una mamma o una nonna che attraverso l'educazione al consumo corretto del cibo ci ha trasmesso quell'intelligenza affettiva che è alla base della nostra esistenza. Che dire poi del lavoro ineguagliabile degli indigeni nelle zone remote del mondo, spesso relegati alla figura secondaria di raccoglitori, meno riconosciuti rispetto all'opera degli agricoltori. È un errore enorme ritenere il ruolo della raccolta inferiore all'agricoltura. Quando la raccolta è intelligente e rispetta l'ambiente, sa salvaguardare la biodiversità e garantire frutti per le future generazioni. Ma attenzione, bisogna far sì che non prenda piede un meccanismo simile a quello che si è verificato sul fronte medico, dove piante e principi attivi hanno fatto la ricchezza di multinazionali farmaceutiche, senza nulla restituire alle popolazioni. Che non avvenga lo stesso sul fronte alimentare! Perché un'umanità che cresce e che ha bisogno di cibo non può permettere che questo bene comune venga sfruttato da pochi e non messo liberamente a disposizione dei tanti. La minaccia dell'agro-industria, delle monoculture e degli allevamenti intensivi, legata alla deforestazione, alla crisi climatica e all'aumento della forbice tra ricchi e poveri, va quindi combattuta con determinazione. ♦